

'Alfabeti', i big fanno il pieno

Fiorano, in centinaia per Galimberti, Zagrebelsky e Lerner

-FIORANO-

«LA Costituzione non impone niente, ma richiama alla responsabilità i cittadini», sono state le parole conclusive in piazza Menotti di Gustavo Zagrebelsky, uno dei protagonisti più attesi di 'Alfabeti', parole che affiorano, il festival iniziato venerdì e in corso fino a stasera. Organizzato da Francesco Genitoni e Massimo Martino, la kermesse sta richiamando centinaia di persone in città. Nonostante il sole pungente, ieri mattina re-



PROGRAMMA

Oggi tocca a Vito Mancuso, Stefano Batterzagli e Alessandro Bergonzoni

Galimberti insieme al sindaco Tosi. Di fianco, piazza piena nella serata di venerdì

foli di vento hanno reso gradevole l'ascolto in piazza, con posti a sedere quasi tutti occupati e tanta gente a fare da cornice al palco, mentre è stata allestita una fornita libreria sulla destra dove poi gli autori si fermano per firmare autografi.

Per essere il primo anno l'esame sembra superato: c'è già chi l'ha ribattezzato un 'festival della filosofia in miniatura', e proprio questa dimensione a misura d'uomo - l'alto profilo delle personalità che si alternano in uno scenario dove chi ascolta può raggiungere agevolmente a piedi in pochi minuti tutti i luoghi chiave dell'evento - potrebbe essere in futuro un punto di forza. Naturalmente Comune e organizzazione auspicherebbero gli 'sciame' di visitatori che registrano le rassegne

più blasonate - anche nell'ottica del benedetto rilancio del centro di Fiorano e per il sollievo degli esercenti - ma per questo probabilmente bisognerà attendere qualche anno. Andrebbe forse modulata meglio la scelta delle location in base agli interventi: l'allestimento in piazza va bene per i 'grandi nomi' (la gente per loro è disposta anche a farsi 'bagni di sole'), per gli ospiti altrettanto rispettabili ma meno mainstream conviene individuare invece ambiti più raccolti e ombreggiati, anche per evitare gli antipatici 'buchi da sedie vuote' in platea.

TANTO successo comunque ieri mattina per il costituzionalista di fama internazionale Zagrebelsky, in dialogo con il sindaco Francesco Tosi, sui temi dei beni pubbli-

ci, del lavoro e delle aberrazioni di chi guadagna tre euro l'ora, della necessità di investire in istruzione. Fino a toccare i diritti, che non riguardano solo i cittadini di un Paese ma tutti gli uomini in quanto tali. E d'altronde, le parole in questo festival sono state congregate come perle di un'unica collana: si prenda per esempio il concetto di 'sobrietà', subito dopo raccontato da Francesco Gessaldi, allievo di don Milani, nel suo intervento contro il consumismo ottuso, l'idea di povertà 'scientificamente imposta' per consentire all'Occidente il mantenimento dei propri sovradimensionati standard di vita. E un'idea che ben si allaccia alla 'leggerezza' delle lezioni di Calvino, della 'sottrazione' come valore aggiunto, al centro della lectio dello scrittore e docente Cosimo Argentina tenu-

ta subito dopo sotto gli alberi del giardino del Bla. Ieri tra l'altro sempre a cimentarsi con Calvino era stato proprio il sindaco Tosi, in veste di insegnante di filosofia e storia, con un excursus sulla parola 'esattezza'.

Oggi il festival 'Alfabeti' si chiude con le lezioni magistrali della professoressa Micheline Borsari (piazza), della blogger Marta Zura-Puntaroni (molteplicità) e della dj Paola Maugeri (resilienza) nel piazzale del Santuario. Tanti anche gli interventi nel pomeriggio: Azzurra D'agostino (visibilità), Luciano Canova (felicità), Andrea Purgatori (segreto), Stefano Mancuso (organizzazione), Vito Mancuso (etica) per finire con lo spettacolo dell'attore Alessandro Bergonzoni in piazza Ciro Menotti alle 21.30, sulla 'parola'.

Gianpaolo Annesse
 RIPRODUZIONE RISERVATA

